CHIETI: LEGGE ELETTORALE, GIOVANE ITALIA ”BASTA DEMAGOGIA”

12 Settembre 2011

CHIETI – “L’Italia dei Valori torna alla carica con una nuova raccolta firme, per richiedere un nuovo referendum. Questa volta nel tentativo di abrogare la vigente legge elettorale. Non hanno neanche avuto il tempo di smontare i gazebi che hanno dovuto rimontarli”. È quanto dichiara Jessica Verzulli, Coordinatrice Giovane Italia Provincia di Chieti (giovani del PdL).

“Nulla da dire sull’intento. L’attuale legge elettorale non piace neanche a me, perché credo che i parlamentari che sono chiamati a svolgere un compito importantissimo di rappresentanza, debbano essere legittimati nel loro ruolo, esclusivamente dal voto popolare”.

“Tuttavia, di quest’attivismo qualcosa rimane ancora oscuro a tanti elettori, invasi da messaggi pubblicitari di falso buon senso. Come il fatto ad esempio, che grazie al referendum del 12 e 13 giugno scorsi, in cui l’Italia dei Valori è stata promotrice di due quesiti, il partito avrebbe intascato un bel gruzzoletto”.

“Ebbene sì, perché secondo quanto previsto dalla Legge n. 157 del 3 giugno 1999, in caso di richiesta di uno o piu’ referendum, e’ attribuito ai comitati promotori un rimborso pari alla somma risultante dalla moltiplicazione di lire mille (oggi 0,52 centesimi di €) per ogni firma valida, fino alla concorrenza della cifra minima necessaria per la validità della richiesta. All’Italia dei Valori sono dunque spettati 520 mila €, in soldi pubblici”.

“Altro aspetto non troppo pubblicizzato: il referendum abrogativo della legge Calderoli (c.d. Porcellum) ha l’intento di ricostituire la precedente “leggeâ€© Mattarella”, grazie alla quale la scheda per la Camera, che riguardava l’elezione della quota proporzionale, era bloccata e non consentiva il voto di preferenza”.

“Visti i tanti politici del PdL che sono andati a firmare, ritengo che i mezzi per cambiare e discutere la legge elettorale in Parlamento c’era, se si voleva. Si sarebbe potuto così elaborare una legge nuova, davvero in grado di costituire un Parlamento rappresentativo, evitando un grandissimo ed inutile sperpero di soldi pubblici nei salatissimi costi del referendum e in rimborsi ai comitati promotori”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli